

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 99
------------	--	---------------

SANTA MARIA IN PANTANO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: Montegallo, Montemonaco
ZONA MONTANA QUOTA: da 1150 a 1260 m	Superficie: ha 61,305 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – I S.O. C.R.T. 325120	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997
--------------------------------	--

AMBIENTE

Vasto pianoro sulle pendici orientali dei Monti Sibillini, delimitato ad est dal Monte Oialona (1260 m). Dal punto di vista geologico il pianoro è costituito prevalentemente di materiale detritico recente, mentre il Monte Oialona con tutti i suoi versanti è formato dalle tipiche molasse mioceniche, molto diffuse in tutta la zona anche sui rilievi circostanti. Per tali ragioni c'è un netto contrasto nel paesaggio fra i versanti calcarei dei Sibillini e il settore del Monte Oialona e di S. Maria in Pantano, con le forme più dolci e arrotondate a causa della presenza delle molasse che sono facilmente erodibili.

FLORA E VEGETAZIONE

La prateria è costituita prevalentemente di *Cynosurus cristatus* e *Lolium perenne* ed è attraversata da un piccolo fosso con presenza di specie rare e poco diffuse nella regione come *Carex panicea* e *Equisetum palustre*. Altre specie interessanti sono date da *Nardus stricta*, *Hordeum secalinum*, *Carex distans*, *Carex pallescens*, *Parnassia palustris* e *Lychnis flos-cuculi*.

Ai margini della prateria sono presenti vasti lembi di faggeta, sia allo stato di ceduo che sotto forma di fustaia; alcuni grandi faggi secolari crescono anche nell'area prativa.

Al margine del bosco, soprattutto sul versante occidentale del Monte Oialona, è presente *Calluna vulgaris*, che forma piccoli lembi di brughiera.

INTERESSE BOTANICO

È dato dalla presenza dell'ambiente umido al centro della prateria, che condiziona lo sviluppo delle rare specie prima citate; del tutto eccezionale inoltre la presenza della brughiera, una formazione molto rara e sporadica nelle Marche.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco è sottoposto in parte a ceduzione; i prati vengono falciati una volta l'anno e quindi aperti al pascolo degli animali domestici.